

L'INIZIATIVA NELLA PRIMA MUNICIPALITÀ

Chiaia e Quartieri, ecco i City Angels

«Non ronde ma sostegno ai più deboli»

MARIAGIOVANNA CAPONE

«Non chiamateci ronde. Non portiamo nessun messaggio aggressivo ma soltanto solidarietà». I City Angels napoletani hanno sguardi puliti e sorrisi sinceri. Niente in comune con Rambo, ma in caso di necessità sono pronti a sfoderare tecniche di autodifesa. Hellsy ha 30 anni e vive a Melito, «in cinque minuti sono nel bel mezzo di Scampia dove servirebbero gruppi di Angeli a ogni angolo della strada». Per ora è sceso in campo lui, giovane imprenditore con poco tempo libero che sarà «tutto dedicato ad aiutare chi ne ha bisogno», ma conta di coinvolgere amici e parenti «perché c'è bisogno del contributo di tutti per uscire dal degrado». Indossa ancora la maglietta nera, quella dei «novizi» che faranno attività in strada per due giorni e aspira a indossare la pettorina degli Angeli, preludio di un corso di sessanta giorni intensi tra lezioni di psicologia, primo soccorso e autodifesa. Con lui altri quattro giovani, ognuno con il suo nome di battaglia, ispirato ad animali, personaggi dei fumetti o di pura invenzione. A coordinarli c'è Ursus, Giuseppe Mormile, a capo di una squadra composta da quindici persone di cui quattro donne, e Falco. Sono consci che Napoli rappresenta la vera sfida degli Angeli metropolitani, perché dovranno fare i conti con le problematiche quotidiane a cui si aggiunge la piaga della microcriminalità. Per il debutto partenopeo dei City Angels - fondati nel 1994 da Mario Furlan, nome in codice Stone - la base operativa è in vico Vasto a Chiaia, ospiti dell'Associazione «Napoli Futura». Da qui inizieranno a muoversi tra Pallonetto, Quartieri Spagnoli, molo Beverello, piazza del Plebiscito, uffici postali, scuole, mercati ovvero sia le zone disagiate

che i punti sensibili per ladroncoli e scippatori.

Un debutto che inorgoglisce il presidente della prima municipalità Fabio Chiosi e l'assessore alle politiche sociali e all'educazione, Silvana D'Ippolito. «Siamo convinti che i City Angels contribuiranno a far sentire maggiormente la presenza delle istituzioni sul territorio - afferma Chiosi - un occhio in più che potrà segnalare alle forze dell'ordine eventuali anomalie e, in caso di necessità, intervenire». Nel quartiere sono già in molti a sostenere l'arrivo dei volontari di strada, come Antonio Mazzone, che ha ospitato nel circolo Posillipo la presentazione ufficiale, il proprietario della palestra Atene dove si terranno i corsi di addestramento, e Maurizio Marinella. «Un'iniezione di ottimismo in un momento in cui il degrado avanza», commenta D'Ippolito, che sottolinea «l'importanza dell'attività dei City Angels, rivolta soprattutto ai soggetti più deboli, come anziani, bambini e donne».

«Da oggi Napoli non è solo Gomorra ma è anche la città degli Angeli - dichiara Furlan - nel periodo estivo saremo in strada ogni lunedì e venerdì tra le 21 e mezzanotte, ma da settembre le uscite potranno essere quotidiane, se si iscriveranno tanti volontari». L'augurio di Chiosi, invece, è che anche altre municipalità accolgano i City Angels: «Nei prossimi giorni fisserò un incontro con il sindaco Iervolino per illustrare il progetto e chiedere di implementare il servizio su tutto il territorio cittadino».

